
INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE AL PARLAMENTO

(ai sensi della legge n. 243/2012 art. 6, comma 5)

Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri

Giuseppe Conte

e

dal Ministro dell'Economia e delle Finanze

Roberto Gualtieri

al Consiglio dei Ministri il 11 marzo 2020

INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE AL PARLAMENTO 2020

L'evoluzione e l'intensificarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha determinato la necessità di adottare, lo scorso 8 marzo, con un apposito decreto del Presidente del Consiglio, misure severe in termini di limitazione dei movimenti delle persone e della possibilità di svolgere determinate attività economiche, eventi sportivi e artistici, conferenze e assemblee. Infine, con il DPCM del 9 marzo 2020, le misure specifiche adottate per le aree nelle quali è maggiore il rischio di contagio, sono state estese a tutto il territorio nazionale. L'intervento, che si è reso necessario per cercare di fermare nel più breve tempo possibile la diffusione del contagio, è finalizzato ad assicurare l'omogeneità delle regole in tutto il Paese.

L'obiettivo prioritario, è di proteggere la salute dei cittadini italiani e salvaguardare il buon funzionamento del sistema sanitario e ospedaliero attraverso misure che consentano di frenare il numero di nuovi contagi.

Queste misure, non previste al momento della presentazione alle Camere della Relazione al Parlamento 2020, approvata dal Consiglio dei Ministri del 5 marzo 2020, determinano un ulteriore impatto sulla situazione socio-economica del Paese.

Il Governo ritiene quindi di dover rafforzare ulteriormente il sostegno che intende assicurare al sistema sanitario, ai cittadini e alle imprese; nonché le risorse a favore della protezione civile e della sicurezza, attraverso le misure già indicate nella Relazione, di cui questo documento costituisce una integrazione.

Sono inoltre precostituite le condizioni per avere la disponibilità di risorse aggiuntive al fine di assicurare il finanziamento di eventuali ulteriori iniziative che si rendesse necessario adottare con tempestività e urgenza in un quadro di interventi coordinati a livello europeo.

Complessivamente, sentita la Commissione europea, la richiesta di autorizzazione all'ulteriore ricorso all'indebitamento, aggiuntiva a quanto già indicato nella Relazione al Parlamento 2020, è incrementata di ulteriori 13,75 miliardi di euro (pari a circa 0,8 punti percentuali) da utilizzare nel corso del 2020 in relazione all'ulteriore intensificarsi e diffondersi dell'epidemia da Covid-19. Considerata anche la precedente richiesta di autorizzazione, l'obiettivo

programmatico di indebitamento netto potrà pertanto aumentare fino a 20 miliardi di euro, corrispondenti a circa 1,1 punti percentuali di PIL.

Considerato l'importo complessivo per il quale si chiede l'autorizzazione delle Camere, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato potrà aumentare fino a 104,5 miliardi di euro nel 2020 in termini di competenza e a 154 miliardi di euro in termini di cassa, con un incremento degli stanziamenti fino a 25 miliardi sia in termini di competenza che in termini di cassa.

Considerata la temporaneità degli interventi e nelle more di un più complessivo aggiornamento dello scenario economico e di finanza pubblica da definire con il prossimo Documento di economia e finanza, rimane invariato il percorso di convergenza verso l'MTO già indicato nella Relazione al Parlamento già presentata.